

Depuratore del Garda, adesso fate presto

Per le nostre imprese è necessario avere a disposizione un sistema pubblico che funzioni. Ciò vuol dire avere servizi e sottoservizi adeguati: dalle infrastrutture materiali a quelle immateriali, dall'approvvigionamento energetico, al rafforzamento della rete digitale, senza tralasciare un sistema integrato di ciclo dell'acqua che deve farsi virtuoso e che passa inevitabilmente dal buon funzionamento dei collettori e dei depuratori. Imprese che tutti i giorni sono chiamate a confrontarsi con la Pubblica Amministrazione con richieste di nuove aperture, subentri, autorizzazioni allo scarico, sia per reflui assimilabili ai domestici, sia per quelli compatibili per il sistema del collettamento. Impianti di depurazione che non rappresentano oggi una minaccia visto l'alto livello di efficienza e di sicurezza, assolutamente compatibili con il territorio a loro afferente, grazie all'utilizzo delle tecnologie più moderne. Opere che rientrano appieno nella tanto sostenuta economia circolare e green: tutte le acque e anche i loro scarti sono in grado di diventare risorse, grazie ad una rete di imprese che realizzano impianti di carattere idraulico, trattamento fanghi e reflui, con tecnologie e know-how in grado di competere con i mercati internazionali. Il Garda è al centro di questo progetto. Se a Gargnano, come in altre località del Benaco oggi si realizzano - e auspichiamo che se sostenga la crescita futura - importanti strutture ricettive di alto livello, ben venga: queste strutture oltre a strade e collegamenti, devono poter contare anche su un collettamento delle acque che sia all'altezza, perché tutto deve essere compatibile con il territorio. Sono questi elementi che vanno nella direzione della ripresa economica per l'Italia e il sistema del turismo e del Garda in primis: volano per un comparto molto importante per le nostre imprese legate al turismo. Dalle imprese edili, a quelle dei servizi e al terziario, passando dalla ristorazione e ai trasporti, alta è infatti l'incidenza di imprese artigiane. Ecco perché come Confartigianato, pur non entrando nel merito di dove venga realizzato, chiediamo che si faccia presto, partendo dalla volontà di trovare una sintesi tra i territori, ma senza ritardare un investimento necessario e che può rientrare a diritto in un sostegno europeo nei finanziamenti per progetti di questo tipo e che comunque, a livello nazionale, già c'è. Con la ripresa del turismo e i progetti contenuti nel Recovery Plan il Garda si candida ad essere tra i grandi attrattori culturali e, pertanto, tutti i soggetti pubblici, compreso il mondo delle imprese, si devono attrezzare per non perdere questa grande opportunità per ripartire. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) può contare su 40,7 miliardi, a valere su digitalizzazione, innovazione, competitività e in settori che più caratterizzano l'Italia e ne definiscono l'immagine nel mondo: il turismo e la cultura e che non possono fare a meno di opere necessarie come un moderno depuratore). Eugenio Massetti Presidente Confartigianato Brescia e Lombardia